IL NOTIZIALE

EDIZIONE MENSILE · LUGLIO 2025 · 12 NOTIZIE



Foto di repertorio · Effems · CC0 · Wikimedia Commons

CULTURA

Morte di Guttuso: quattro luoghi, un dolore nazionale

Tra laico, religioso e politico, l’ultimo addio a un maestro dell’arte

IN QUESTO NUMERO

POLITICA

Visite guidate e un servizio di restauratori per affreschi e vetrate di Montecitorio

Sommario

3 **POLITICA** *2 articoli*
Visite guidate e un servizio di restauratori per affreschi e vetrate di Montecitorio

5 **CULTURA** *10 articoli*
Morte di Guttuso: quattro luoghi, un dolore nazionale

POLITICA · 23 Luglio 2025

Visite guidate e un servizio di restauratori per affreschi e vetrate di Montecitorio

Un servizio permanente per affreschi, vetrate e sculture di Montecitorio e visite aperte al pubblico



Foto di repertorio · Chabe01 · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons

«Il patrimonio di Montecitorio potrebbe diventare più accessibile a cittadini, scuole e studiosi.»

Secondo i promotori hanno aderito oltre cento parlamentari di maggioranza e opposizione.

I deputati hanno dato il via libera, il 23 luglio 2025, a un testo che chiede di proteggere, far conoscere e aprire al pubblico le opere d'arte custodite nelle sedi parlamentari, cominciando da Montecitorio.

In breve

L'iniziativa viene dalla Commissione «Arte», nata dentro un intergruppo di parlamentari che si occupa di Sud, Isole e aree fragili.

A illustrarla è stato Stefano Colucci, che presiede la Commissione; tra i firmatari il vicepresidente della Camera Sergio Costa, con l'appoggio di Alessandro Caramiello, alla guida dell'Intergruppo.

Più di cento deputati, sia della maggioranza sia dell'opposizione, avrebbero sottoscritto, secondo i promotori.

La Camera dovrà creare un Servizio permanente per il patrimonio culturale in cui lavorino restauratori, archivisti, storici dell'arte e altri specialisti.

Che cosa cambia

L'atto riconosce il valore di affreschi, dipinti, vetrate, sculture e arredi di Montecitorio e prevede visite guidate, mostre, cataloghi digitali e percorsi multimediali per cittadini, studiosi, scuole e università, come avviene in diversi parlamenti europei. Per i promotori è soltanto l'inizio: il passo successivo sarebbe cambiare l'articolo 9 della Costituzione per dare spazio alla fruizione pubblica di questi beni. Per Caramiello «la tutela del patrimonio culturale non può più essere solo un dovere morale o un principio astratto».

Fonti: XVII Commissione «Arte»

PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

POLITICA · 11 Luglio 2025

Caruana si unisce a un gruppo che promuove cultura e sviluppo

L'attrice e produttrice entra nella Commissione Arte per il Sud



Foto · Tribune Italia

«La sua partecipazione rappresenta un riconoscimento del suo impegno civile e della sua professionalità nel settore culturale.»

Romina Caruana è entrata nella XVII Commissione «Arte» dell'Intergruppo parlamentare per lo Sviluppo del Sud, delle Isole e delle Aree Fragili. Romina Caruana, attrice, autrice e produttrice, ha aderito alla XVII Commissione «Arte» dell'Intergruppo parlamentare per lo Sviluppo del Sud, delle Isole e delle Aree Fragili.
L'ingresso è stato annunciato con un comunicato del 11 luglio 2025, che la presenta come una figura di rilevanza nel panorama artistico italiano e internazionale. La Commissione ha sottolineato il suo ruolo come attivista e la sua sensibilità verso le problematiche sociali, che la rendono un soggetto di interesse per un gruppo che mira a promuovere la cultura e lo sviluppo in contesti fragili.

In breve

Caruana ha maturato un'esperienza in Sicilia, Roma e Los Angeles.

La sua partecipazione segna un passo verso una Commissione più inclusiva e visionaria.

Ha un impegno civile per l'autismo e per la cultura.

L'organizzazione ha sottolineato il suo impegno come attivista e sua sensibilità verso le problematiche sociali. La sua adesione è vista come un contributo significativo per il lavoro della Commissione, che mira a promuovere la cultura e lo sviluppo in aree fragili. La sua presenza potrebbe aiutare a mettere in luce le tematiche che riguardano l'arte e l'impegno sociale, rafforzando il legame tra creatività e sviluppo.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 29 Luglio 2025

Morte di Guttuso: quattro luoghi, un dolore nazionale

Tra laico, religioso e politico, l'ultimo addio a un maestro dell'arte



Foto di repertorio · Effems · CC0 · Wikimedia Commons

«La morte dell'artista divise il Paese in cerimonie diverse, rivelando la complessità del lutto nazionale.»

Guttuso fu sepolto in due luoghi, tra il rito cattolico e la celebrazione civile.

Il 1987 fu un anno di dolore nazionale per l'artista morto a Bagheria. Il lutto si svolse in quattro cerimonie, nonostante lo Stato non potesse trovare un'unica sede per l'ultimo addio. A Roma, il Pantheon accolse una celebrazione laica, mentre la chiesa di Santa Maria sopra la Minerva celebrò il rito cattolico. A Bagheria, il paese natale, si svolse un'altra commemorazione, con la partecipazione della comunità locale.

Le tappe

Roma: celebrazione laica al Pantheon con personalità come Moravia e Natta.

Roma: rito cattolico presieduto da Angelini nella chiesa di Santa Maria sopra la Minerva.

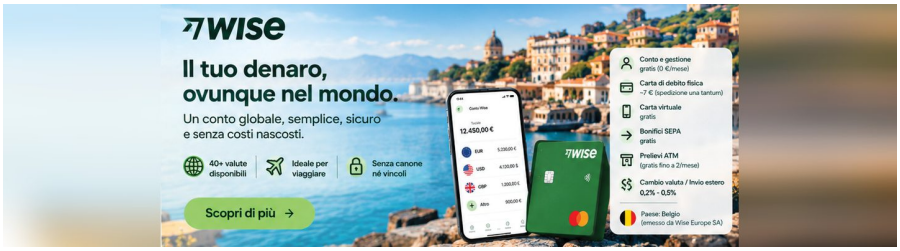
Bagheria: commemorazione locale con partecipazione della comunità.

Due sepolture: una a Bagheria, l'altra a Villa Cattolica con mausoleo di Manzù.

Il contrasto tra laico e religioso fu evidente, come pure il clima politico dell'epoca. A Bagheria, un discorso fu accusato di eccessiva politicizzazione, trasformando il lutto in arena di dibattito. Guttuso, però, rimase legato per sempre alla sua terra.

La morte non spezzò il legame tra l'artista e Bagheria, dove il suo spirito continua a vivere nei luoghi che lo accolsero.

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 28 Luglio 2025

McGregor al limite del corpo e del digitale

L’installazione «On the Other Earth» incarna una poetica senza confini



Foto · Tribune Italia

«L’opera sperimenta nuovi linguaggi artistici, unendo danza, arte digitale e architettura in un’unica esperienza.»

Un cilindro di luce e corpi digitali immersi in paesaggi sonori

Durante la Biennale Danza, un’installazione immersiva ha messo in scena un confronto tra corpo e tecnologia, esplorando il confine tra realtà fisica e virtuale. L’opera si intitola «On the Other Earth» e si svolge in un ambiente di luce e movimento, dove la danza si mescola a elementi digitali e sensoriali.

In breve

Un cilindro LED di otto metri accoglie il pubblico in un’esperienza sensoriale.

I danzatori si trasformano in simulacri tridimensionali generati da algoritmi.

L’opera induce uno stato meditativo, ridisegnando la relazione tra corpo e spazio.

L’installazione si configura come una soglia fisica, un punto di contatto tra il visitatore e l’ambiente. La materialità dei costumi trasparenti si dissolve nella luce, creando un’atmosfera immersiva. Gli spazi non sono statici, ma si muovono insieme al pubblico, come se fossero parte integrante dell’esperienza. I performer digitali non sono semplici figure da osservare, ma elementi interattivi che si evolvono in tempo reale. Questo crea un’atmosfera in cui ogni elemento si modifica continuamente, senza gerarchie tra media. La tecnologia non è solo un effetto visivo, ma un’entità generativa che influenza il movimento e la forma. I corpi dei danzatori si trasformano in figure tridimensionali, costruite da algoritmi e immesse in paesaggi sonori dinamici. L’opera non solo sperimenta nuovi linguaggi, ma si propone come un linguaggio speculativo, in grado di riconciliare corpo e digitale in un’unica espressione.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 24 Luglio 2025

Un convegno al Senato sull’opera leonardesca di Montecitorio

Esperti e politici discutono sulla «Gioconda Torlonia» e sul suo legame con la «Monna Lisa»



Foto · Tribune Italia

«L’incontro ha aperto nuove possibilità per la fruizione e lo studio di un’opera di grande interesse artistico e storico.»

Nella Sala ISMA del Senato si è tenuto un dibattito sull’opera leonardesca custodita a Montecitorio.

Il 24 luglio 2025, nella Sala ISMA del Senato della Repubblica, si è tenuto un dibattito sull’opera leonardesca conservata nella Sala Gialla di Montecitorio. L’evento, intitolato «La Gioconda di Montecitorio: quando l’arte diventa patria», si è svolto in un contesto che ha visto la presentazione del «Progetto Meridia: la Gioconda Torlonia in mostra». L’incontro ha visto la partecipazione di esperti, politici e giornalisti, con l’obiettivo di esaminare la relazione tra un’opera d’arte e il patrimonio culturale nazionale.

Le tappe

Presentazione del «Progetto Meridia: la Gioconda Torlonia in mostra».

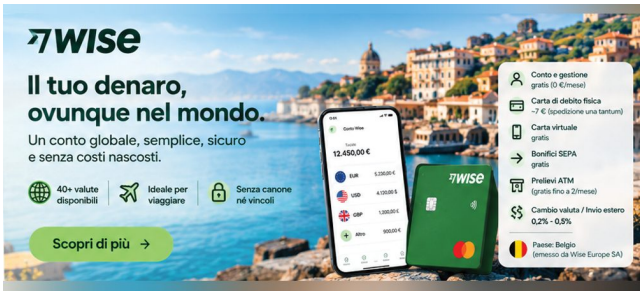
Partecipazione di esperti, politici e giornalisti.

Annuncio di una mostra itinerante della «Gioconda Torlonia».

La professoressa Sara Taglialagamba, studiosa di Leonardo da Vinci, ha parlato della storia dell’opera e del suo legame con importanti raccolte romane. L’onorevole Alessandro Caramiello, presidente dell’Intergruppo che si occupa dello sviluppo del Sud, delle Isole e delle Aree Fragili, ha sottolineato l’importanza di un accesso più ampio al patrimonio artistico, soprattutto per il pubblico.

Il presidente della Commissione, Stefano Colucci, ha annunciato un progetto per portare la «Gioconda Torlonia» in giro per il Sud e le aree fragili, rendendola accessibile al pubblico e agli studiosi internazionali. L’evento ha anche visto l’annuncio di una mostra itinerante del «Salvator Mundi», attribuito al Guercino, che partirà da Venosa per arrivare a Benevento.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 24 Luglio 2025

Il Salvator Mundi attribuito al Guercino arriva a Venosa: visite gratis ogni sera

Dopo Matera il dipinto è al Museo Episcopale fino al 31 luglio, dentro il cartellone estivo della città



Foto di repertorio · Sergio Lupo · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons

«La città punta a diventare sede di mostre sui grandi maestri, ma il progetto è ancora solo un'intenzione.»

Ingresso libero dalle 17:30 alle 20:30; il sindaco pensa a una sede stabile per mostre sui grandi maestri.

Lasciata Matera, la tela del «Salvator Mundi» che viene attribuita al Guercino si può vedere fino al 31 luglio 2025 nelle sale del Museo Episcopale di Venosa. Le porte restano aperte tutte le sere tra le 17:30 e le 20:30, senza biglietto.

In breve

La mostra fa parte del cartellone estivo «E…state a Venosa».

A renderla possibile, spiega la nota, è stato il lavoro comune degli enti del territorio e della Commissione «Arte», nata dentro un intergruppo di parlamentari che si occupa di Sud, Isole e aree fragili.

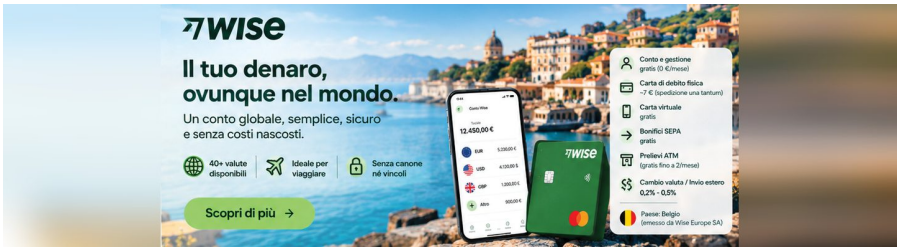
All'inaugurazione c'erano monsignor Ciro Fanelli, che ha messo a disposizione il museo, e lo storico dell'arte Antonello Di Pinto, membro della Commissione, che si è impegnato per portare l'opera in città.

L'idea di una sede per i grandi maestri

Il primo cittadino Francesco Mollica e Di Pinto intendono avviare un progetto per fare di Venosa una sede stabile di mostre sui grandi maestri dell'arte italiana. «Questa Amministrazione coglie appieno la propria responsabilità nel valorizzare il patrimonio storico-artistico del territorio», hanno detto il sindaco e l'assessora alla Cultura Rossella Centrone, ricordando le iniziative che vanno dalla musica alla danza, dall'arte alla poesia. Per ora è solo un'intenzione: il comunicato non parla di luoghi, date o finanziamenti.

Fonti: XVII Commissione «Arte»

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 13 Luglio 2025

Settimana della Cultura nei Sassi: arriva il dipinto presentato in Senato

Il «Salvator Mundi» attribuito al Guercino esposto a Palazzo Malvinni Malvezzi tra moda e arti visive



Foto di repertorio · EnzoReporter · CC BY-SA 3.0 · Wikimedia Commons

«Fa parte di un percorso che porta il dipinto in diverse città del Sud.»

Il 13 luglio 2025 il quadro è stato mostrato al pubblico di Matera dentro il Premio ModArt Exhibition.

Presentato in primavera al Senato, il quadro del «Salvator Mundi» attribuito al Guercino ha fatto tappa nei Sassi di Matera. Il pubblico lo ha potuto vedere dal 13 luglio 2025, con apertura alle 17, negli antichi ambienti di Palazzo Malvinni Malvezzi.

In breve

L'annuncio è arrivato il 17 giugno dalla Commissione «Arte», nata dentro un intergruppo di parlamentari che si occupa di Sud, Isole e aree fragili.

La mostra è parte della «Settimana della Cultura – Premio ModArt Exhibition 2025», tra moda, arti visive e ricerca estetica.

Dietro la rassegna c'è Officine della Cultura: Enzo Centonze ne firma la direzione artistica, mentre la cura è affidata a Felicia Curci.

Patrocinano la Commissione, presieduta da Stefano Colucci, e l'Intergruppo di Alessandro Caramiello, oltre a istituzioni regionali e nazionali non specificate.

Gli obiettivi

La Commissione dice di voler riportare alla luce il patrimonio artistico nascosto e fare della bellezza un motore di sviluppo per i territori. Caramiello, ricorda il comunicato, ha messo la cultura al centro della sua visione politica. Nei giorni seguenti, racconta una seconda nota dell'organizzazione, l'opera si è spostata a Venosa per una nuova esposizione aperta al pubblico.

Fonti: XVII Commissione «Arte», Officine della Cultura

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 5 Luglio 2025

Il lago di Bolsena riceve un’opera del maestro Alessandrini donata dalla Commissione Arte

Consegnata al Museo Gran Caro la terza scultura monumentale, dal 12 luglio una mostra permanente



Foto · Tribune Italia

«È parte di un programma che porta arte contemporanea in territori considerati fragili.»

La donazione fa parte di un programma di arte pubblica per i territori fragili o decentrati.

Il 5 luglio 2025, un sabato, è arrivata al Museo Gran Caro di Bolsena, in provincia di Viterbo, una nuova grande scultura di Franco Alessandrini, la terza di questo tipo donata, artista le cui opere sono note tra Europa e Stati Uniti. Sabato 12 luglio, nello stesso museo, apre una mostra permanente a lui dedicata.

In breve

La scultura è un dono della Commissione «Arte», nata dentro un intergruppo di parlamentari che si occupa di Sud, Isole e aree fragili.

La mostra ha il sostegno della Fondazione Alessandrini e la cura del presidente e della Commissione.

Le prime due sculture erano andate alla Regione Basilicata la settimana prima, senza una data precisa.

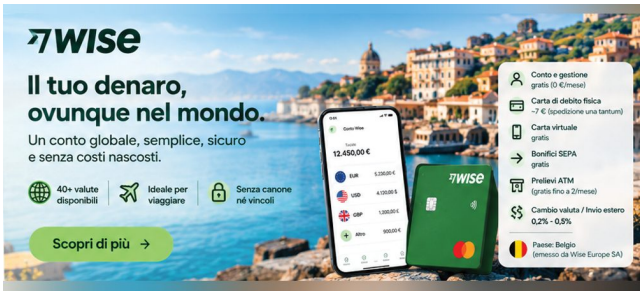
Il programma di arte pubblica è sostenuto da Alessandro Caramiello, presidente dell'Intergruppo.

La consegna

L'opera è stata accolta dal conte Cozza-Caposavi, grato per la scelta caduta sulla sua città. Dal canto suo la Commissione esprime riconoscenza a Antonello Di Pinto, curatore e promotore, Patrizia Alessandrini, figlia del maestro, impegnata a tutelarne e diffonderne il lavoro, e a Lelio Antonio Deganutti, che segue i rapporti con i giornalisti. L'obiettivo dichiarato è portare l'arte contemporanea nei territori fragili o decentrati.

Fonti: XVII Commissione «Arte», Fondazione Alessandrini

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 4 Luglio 2025

Una montagna che cresce nel tempo

L’arte di Agnes Denes tra natura e eredità



Foto di repertorio · Shajiillu · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons

«Rappresenta un impegno collettivo per il futuro e un modello di sostenibilità.»

Un progetto che unisce arte, ecologia e responsabilità generazionale

Agnes Denes ha realizzato un’opera di land art unica nel suo genere: una montagna artificiale piena di alberi, costruita in Finlandia negli anni Ottanta. L’idea, nata negli anni Ottanta, rappresenta un impegno collettivo per il futuro. L’opera, nata come manifesto del debito verso le generazioni future, ha avuto il sostegno dell’UNEP e del governo finlandese. Il progetto, realizzato tra 1992 e 1996, si sviluppò in una cava di ghiaia dismessa a Ylöjärvi, un’area che aveva subìto un forte degrado ambientale.

Le tappe

Realizzata tra 1992 e 1996 in una cava di ghiaia abbandonata a Ylöjärvi.

Forma ellittica di 420 × 270 metri, con 11.000 alberi.

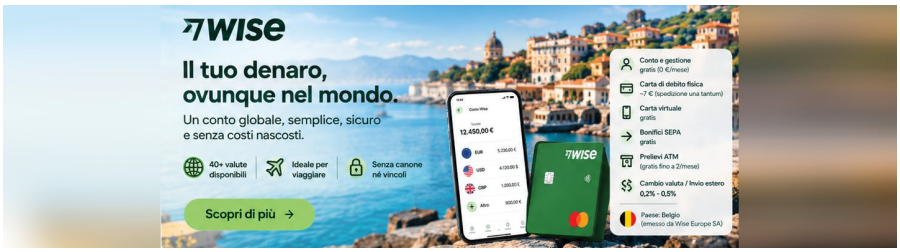
Partecipazione di 11.000 volontari, ciascuno piantatore di un albero.

Un certificato di custodia, trasmissibile per quattro secoli.

La scelta di una distribuzione ispirata alla sezione aurea e alla disposizione dei semi in un ananas ha reso l’opera un esempio di geometria naturale applicata. L’obiettivo era non solo estetico, ma anche ecologico: riparare il danno ambientale. L’opera ha benefici effettivi: argina l’erosione, migliora l’aria e protegge le acque sotterranee. Il progetto di Agnes Denes è un modello di land art che unisce arte, tempo e natura.

Fonti: Eco delle Foreste

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 2 Luglio 2025

Scrittori del Rinascimento: quando la parola fu strumento di potere per le donne

Cornazzaro e altri intellettuali italiani difesero il ruolo delle donne nella società



Foto di repertorio · Pierre Poschadel · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons

> *«La loro opera ha contribuito a sfidare i limiti sociali dell'epoca e a riconoscere le capacità delle donne in ambiti tradizionalmente maschili.»*

Gli autori come Cornazzaro e Colonna usarono la scrittura per riconoscere le capacità delle donne in ambiti tradizionalmente maschili.

Gli scrittori del Rinascimento italiano, tra cui Cornazzaro, Colonna e Dolce, utilizzarono la scrittura come strumento per riconoscere le capacità delle donne in ambiti tradizionalmente riservati agli uomini. All'epoca, le donne erano marginalizzate nei contesti pubblici e intellettuali, ma alcuni intellettuali, con un progetto culturale ambizioso, cercarono di cambiare questa situazione. La loro opera non era solo un atto letterario, ma un tentativo di legittimare la partecipazione femminile a un mondo che le escludeva. Questi autori, ispirati da fonti classiche e letterarie, costruirono un argomento per dimostrare che le donne erano capaci di governare, combattere e creare opere d'arte.

Le tappe

Scrittori come Cornazzaro e Colonna costruirono un progetto culturale per far partecipare le donne alla vita pubblica.

Attraverso raccolte di donne illustri e trattati teorici, gli autori dimostrarono la capacità delle donne in ambiti politico, militare e artistico.

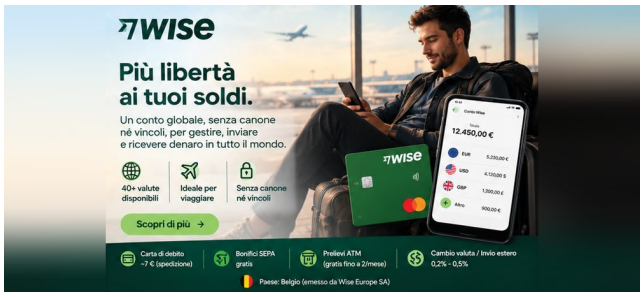
La figura di Christine de Pizan fu fondamentale, ispirando un modello di città ideale dove le donne erano protagoniste attive.

La difesa delle donne non fu solo teorica, ma anche pratica: gli scrittori presentarono esempi storici e contemporanei di donne che avevano governato e creato. L'obiettivo era dimostrare che l'esclusione femminile era un spreco di risorse.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 2 Luglio 2025

Due donne e una battaglia per la parola

Isotta Nogarola e Teresa di Cartagena sfidarono i teologi medievi con strategie diverse ma comuni intenti



Foto di repertorio · anonymous · Public domain · Wikimedia Commons

> *«Le loro opere rivelano come le donne si siano adoperate per ottenere spazio nella cultura.»*

Due donne si fecero strada tra le istituzioni che le escludevano, con metodi sofisticati e un comune obiettivo: la parola.

Isotta Nogarola e Teresa di Cartagena, due donne che operarono in contesti diversi, si confrontarono con un sistema che escludeva le donne dal dibattito teologico e filosofico. La prima, umanista veronese, scrisse in latino per dibattere sulla responsabilità di Eva nel peccato originale, mentre la seconda, religiosa di Burgos, si concentrò sulla capacità raziocinativa delle donne, interrogandosi su come donne con «natura più limitata» potessero sviluppare una competenza dottrinale. Entrambe affrontarono la stessa sfida: il rifiuto da parte di un sistema patriarcale che non le permetteva di esprimersi in un ambito dominato dagli uomini. La loro battaglia fu un tentativo di trovare un equilibrio tra conformità esteriore e resistenza interiore.

In breve

Isotta Nogarola scrisse in latino per difendere l'innocenza originale di Eva.

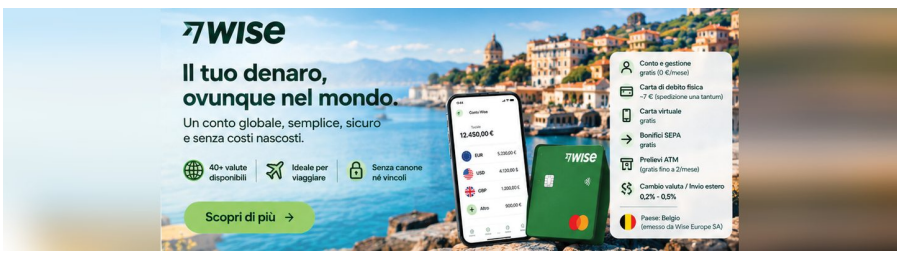
Teresa di Cartagena si interrogò sulla capacità raziocinativa delle donne, sostenendo un intervento divino.

Entrambe usavano un linguaggio retorico maschile per nascondere argomenti filogine.

Le due autrici si rivolsero ai Padri della Chiesa e ai filosofi scolastici, ma si sforzarono di riconquistare uno spazio legittimo all'interno di un sistema escludente. Non si limitarono a rifiutare il quadro autoritario, ma lo reinterpretarono con una spiccata intelligenza. La loro battaglia fu un tentativo di negoziazione, non di rifiuto, e rivelò un comune obiettivo: conquistare uno spazio legittimo di parola in un contesto che non le permetteva di esistere.

Fonti: Consecutio Rerum

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 1 Luglio 2025

Attori e voci di Radio Deejay alla guida dell’area audiovisiva della Commissione Arte

Dal 1° luglio 2025 un settore per cinema d'autore, produzioni indipendenti e formazione nelle aree fragili



Foto di repertorio · Frank02Milano · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons

«Punta a sostenere cinema indipendente e formazione nelle aree più periferiche.»

Barbara Bonanni e Francesco «Chicco» Giuliani guidano le aree cinema e radio.

Dal 1° luglio 2025 la Commissione «Arte», nata dentro un intergruppo di parlamentari che si occupa di Sud, Isole e aree fragili ha un settore dedicato a cinema e audiovisivo.
L'obiettivo è valorizzare questo linguaggio, far dialogare creativi e istituzioni e dare forza al cinema d'autore e alle produzioni indipendenti dove ce n'è più bisogno.

Chi lo guida

Area cinema e teatro: Barbara Bonanni, attrice, autrice e artista visiva, nota per «Paz!» e «Un posto al sole».

Nel settore cinema c'è anche Monica Vallerini, attrice e conduttrice da oltre vent'anni, vista in «Don Matteo», «School of Mafia» e «Un medico in famiglia».

Per la radio la guida è Francesco «Chicco» Giuliani, da anni tra le voci più note di Radio Deejay, oltre che giornalista e produttore musicale.

Al suo fianco Marco Lomonaco, che a Radio Deejay lavora in redazione e al microfono e in passato è passato da Radio 24, Il Giornale e RCS Academy.

Gli obiettivi

Il programma è ampio: far crescere la cultura audiovisiva come occasione di sviluppo e di inclusione, farsi portavoce del settore quando si scrivono le leggi, dare una mano agli autori indipendenti a ottenere finanziamenti e agevolazioni, portare corsi di formazione lontano dai grandi centri e seguire da vicino le nuove forme di racconto nate con il digitale.

Fonti: XVII Commissione «Arte»

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

Il Notiziale

NOTIZIE CHIARE, FATTI VERIFICATI · EDIZIONE DI LUGLIO 2025

Questo numero raccoglie le notizie pubblicate sul sito nel mese di luglio 2025.

I testi sono sintesi originali della redazione, scritte a partire dalle fonti citate in ogni articolo: per i contenuti completi si rimanda alle testate originali.

Le foto sono di repertorio, con licenza libera (Wikimedia Commons, Openverse); il credito è indicato accanto a ogni immagine. Dove una foto è indicativa dell'argomento e non dell'evento, lo è solo come illustrazione.